ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.35.

Crispi presenta il progetto per la riforma del Consiglio di Stato già approvato dal Senato.

Magliani presenta pure diversi progetti tra cui: la nota di variazione al bilancio dei lavori pubblici pel 1888 89; la nota di variazioni al bilancio della guerra esercizio 1888-89; provvedimenti per la distillazione degli alcools e per la fabbricazione dei vini.

Tutti sono dichiarati urgenti.

Bonghi interpella sulla politica del governo in Africa.

De Renzis sugli intendimenti del governo per lo scioglimento ulteriore della campagna d'Africa.

Crispi risponderà il venti corrente a Bonghi e De Renzis.

Sono convalidate le elezioni di Mazzoleni Angelo a Sondrio, Teodorico Bonacci a Ancona. Sono proclamati deputati.

Si discute il progetto sul rendiconto generale del consuntivo dell'amministrazione dello Stato e del fondo pei culti per l'esercizio 1866 87.

Bertollo lamenta che i documenti finanziari distribuiti ai deputati non sieno tali da far apparire la vera situazione.

Magliani accetta gli ordini del giorno proposti dalla Commissione del bilancio. Sostiene l'esattezza dei documenti.

Saracco risponde alle osservazioni del relatore circa il ritardo nei pagamenti per le opere e le provviste.

Il bilancio ferroviario nell'ultimo biennio e per le sole costruzioni salì a 466 milioni onde bisogna molto perdonare ad una amministrazione che ha mezzi assai limitati.

I proventi delle ferrovie complementari saranno compresi nel corrente esercizio.

Buttini (relatore) chiede quali siano gli intendimenti del ministro delle finanze circa la grave questione della devoluzione al Demanio dei beni appartenenti a debitori morosi.

Giustifica le osservazioni della Giunta.

Magliani difende l'amministrazione da taluni appunti mossi dalla Giunta circa i tabacchi, i contributi ferroviari e i residui di dubbia esazione.

Lacava in nome della Giunta del bilancio dichiara di mantenere tutti i quattro ordini del giorno presentati.

Sono approvati.

Approvansi anche senza discussione tutti gli articoli del progetto di legge.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La prima seduta della Camera.

La Camera era ieri assai scarsa; presenziavano circa una settantina di deputati.

Al principio della seduta assistevano i ministri Crispi, Magliani, Saracco, Bertolè-Viale e Brin; ma a poco a poco si dileguarono meno l'on. Magliani trattenuto dalla discussione dei conti consuntivi, la quale non diede luogo ad alcun incidente.

Si è notato che l'on. Crispi prese un tempo piuttosto lungo per rispondere alle interpellanze di De Renzis e Bonghi sulla politica africana; e dall'indugio si arguisce che per quell'epoca il governo abbia già presa una decisione definitiva riguardo alla questione d'Africa, mentre oggidì attenderebbe l'esito degli avvenimenti in corso.

Imperatore e imperatrice a Roma.

Don Pedro imperatore del Brasile e l'imperatrice arriveranno a Roma giovedì e proseguiranno subito dopo per Napoli.

L'onor. Farini.

Lo stato dell'on. Farini, a cui venne fatta una seria operazione al labbro inferiore, è soddisfacente.

Il comm. Malvano resta o va?

Secondo *Fanfulla* il comm. Malvano non partirebbe per il Giappone, ma resterebbe a disposizione del ministero.

Secondo il *Diritto* invece Malvano andrebbe ministro a Berna in luogo di Peiroleri il quale da Berna sarebbe traslocato al Giappone.

Abolizione di un regolamento.

Annunziasi che è già firmato il decreto reale che abolisce il regolamento ora vigente sulla prostituzione, sostituendovi norme speciali secondo le idee del compianto Bertani.

Pel rimpatrio delle truppe.

Napoli 10. Sono nel porto pronti alla partenza, aspettando gli ordini da Roma, i piroscafi *Polcevera, Gottardo, Indipendente* e *Minghetti* destinati al rimpatrio della truppa d'Africa.

Ognuno dei bastimenti avrà 20,000 razioni di viveri, di più avranno i riflettori elettrici per traversare il Canale di Suez a qualunque ora di notte.

ore 10 pom.

Il *Polcevera*, l'*Indipendente* e il *Gottardo* hanno salpato per Massaua.

Un municipio invaso da contadini.

A Bernalda, cittadella di 7800 abitanti, in provincia di Potenza, sono verificati gravissimi fatti.

In seguito all'applicazione in quel comune della tassa del focatico, i contadini per protestare contro di essa hanno invaso il palazzo del Municipio.

Per tentar di sedare il tumulto sono intervenuti i carabinieri, ma, poiché essi erano minacciati di rimaner sopraffatti, dovettero far fuoco.

Quattro contadini caddero morti; parecchi rimasero feriti.

Subito dopo tali fatti, accorsero, chiamati telegraficamente, altri carabinieri, nonché molte guardie di pubblica sicurezza e varie compagnie di fanteria.

Si sono recati pure sopra luogo il procuratore del Re di Matera, sig. Ottavio Viola, ed il consigliere delegato.

È stata subito aperta un'inchiesta.

I FATTI D'AFRICA

Si torna a parlare di pace.

L'*Osservatore Romano* pretende di sapere che il Negus abbia mandato a S. Marzano un'altra lettera in cui egli domanderebbe nuovi patti di pace.

Il Negus sarebbe disposto ad accordare serie garanzie per la libertà del commercio italiano in Abissinia.

L'*Osservatore* soggiunge che si sarebbero quindi aperte nuove trattative, e il Ministero confida che fra non molto possano avere approdato ad accordi proficui.

ALL'ESTERO

L'apertura dei consigli generali in Francia e la falsa voce dell'assassinio di Boulanger

Parigi 15. L'apertura dei Consigli generali avvenne senza incidenti importanti. Voti per la dissoluzione della Camera furono presentati nel Consiglio dell'Alta Loira, voti per la revisione furono presentati nella Seine-Oise e respinti con una questione pregiudiziale.

La voce dell'assassinio di Boulanger corsa iersera è assolutamente falsa.

A proposito del matrimonio fra il principe di Battenberg e la principessa Vittoria.

Pare che il matrimonio del principe di Battenberg colla figlia dell'imperatore Federico sia deciso.

Ecco la versione che corre in proposito.

Dicesi che re Cristiano di Danimarca padre della Czarina di Russia, in seguito a sollecitazioni dell'altra figlia principessa di Galles, abbia scritto allo Czar pregandolo di non opporsi al matrimonio.

Lo Czar avrebbe risposto meravigliandosi che lo si ritenesse oppositore della desiderata unione, mentre egli voleva mantenersi estraneo agli affari delle altre famiglie principesche.

Dicesi anche che in seguito a ciò Alessandro di Battenberg si recherebbe a Pietroburgo per riconciliarsi collo Czar, che a sua volta favorirà probabilmente il ritorno del principe sul trono di Bulgaria.

Federico III ha parlato.

L'imperatore mentre decorava il dottor Makenzie dell'ordine degli Hohenzolbern, per le cure prestategli, pronunciò la prima volta qualche parola, poi scrisse i suoi pensieri.

Makenzie rimane a Berlino per desiderio dell'imperatore.

L'imperatrice di Germania fra gl'inondati.

Posen 9. L'imperatrice Vittoria è arrivata salutata entusiasticamente.

Qui e a Landsberg ricevette le notabilità e le autorità; espresse a tutti coloro che parteciparono all'opera di salvataggio i suoi ringraziamenti e quelli dell'imperatore.

Visitò l'asilo delle persone senza ricovero.

Fra i presentati v'erano il clero protestante e cattolico; questo le fu presentato dall'arcivescovo Dinder.

L'imperatrice dopo aver visitati tutti i quartieri della città espresse la soddisfazione per le misure prese e il profondo rincrescimento dell'imperatore di non aver potuto venire personalmente.

L'imperatrice è ripartita alle 6 1/4 di sera.

Assoluzione di un ufficiale inglese.

Londra 10. Il *consiglio della guerra* per giudicare il maggiore Templ accusato di avere divulgato istruzioni segrete del ministero della guerra relative all'aerostazione militare, pronunziò un verdetto in cui Temple è riconosciuto non colpevole su tutti i capi d'accusa.

Come la pensano i russi

Londra 10. Un dispaccio del *Times* da Pietroburgo dice che colà si accoglierà con un certo disprezzo la spiegazione che l'opposizione di Bismarck al matrimonio di Vittoria dovrebbe attribuirsi ai riguardi verso la Russia, vi si vedrebbe invece una manovra meno abile delle precedenti per gettare la polvere negli occhi russi.

Monumento a Garibaldi.

A New-York, in una delle più belle piazze, sarà inaugurata il 2 giugno p. v. una delle statue di Garibaldi che maggiormente onorano l'eroe, perchè fatta tutta con oblazioni personali, non con imposizioni ai contribuenti.

La statua fusa in bronzo, posata su piedestallo granitico, sarà collocata in Washington Square, sulla linea di Warverly Race, in faccia alla quinta Avenue.

Il promotore infaticabile della statua è stato un giornale: il *Progresso Italo-Americano*.

TELEGRAMMI

Berlino 10. Il bollettino sullo stato dell'imperatore dice:

L'imperatore ha buon appetito; si sente rinvigorito malgrado l'occupazione degli affari di Stato.

Parigi 10. Il *Journal des Debats* scrive:

Legrand ricevette da Goblet comunicazione delle controposte italiane per il trattato di commercio.

Crediamo sapere che parvero insufficienti al governo per riprendere i negoziati con l'Italia.

Attenderà gli vengano fatte nuove proposte più accettabili.

I missionari e la loro propaganda.

Sono pervenute lettere dal Cairo alla *Riforma*, in cui si dimostra che i missionari cattolici fanno una continua ed attiva propaganda contro l'Italia nelle chiese e nelle scuole.

Ciò prova quanto erano giuste le considerazioni dei giornali che combatterono la strana idea di un sussidio governativo a questi notissimi patriotti cattolici o gesuiti che si vogliano chiamare.

IN GIRO PEL MONDO

La tragedia di San Samuele a Venezia.

Un orribile fatto commosse iermattina la città di Venezia.

Giovanni Rossi, di 32 anni, operaio macchinista si innamorò pazzamente di sua cognata Anna Dalla Giustina, di 28 anni, sarta abitante in calle delle Muneghe a S. Samuele.

La Dalla Giustina amoreggiava onestamente con un giovane e respinse sempre le proteste amorose del Rossi.

E la passione di questi, in seguito alle ripulse dell'Anna, divenne furibonda, divenne morbosa.

Iermattina, alle 7, aspettò che la Dalla Giustina fosse sola in casa, e si recò da lei.

Che avvenne fra i due? Certo una scena terribile — egli le richiese amore, ella lo respinse ancora come sempre. Allora egli forse pregò, scongiurò, smaniò — ma in lei furono ancora potenti il pudore, l'onore, l'onestà. E la passione del Rossi divenne *frenesia*, delirio, pazzia.

Era armato di rivoltella. Sparò dei colpi contro la donna idolatrata — poi la afferrò e la slanciò dal balcone sulla strada. Un quarto piano.

L'infelice rimase sul lastrico deforme cadavere — ma il Rossi dalla finestra continuava a sparare sul misero corpo colpi di rivoltella, e le gittò contro alcuni oggetti che trovavansi nella stanza.

Poi prese un rasoio e si tagliò i polsi. Dalle case vicine, dalla strada si osservava inorriditi il miserando spettacolo. Qualche donna svenne; grida di esasperazione, di orrore si mescevano a pianti, a imprecazioni. E il Rossi, al balcone, spargendo sangue dai polsi, gridava: È l'ultimo sangue mio, è l'ultimo sangue.

Finalmente, nell'eccesso del delirio, rientrò nella casa e col rasoio d'un colpo si recise la gola — e cadde al suolo cadavere.

S'era fatto giustizia — tremenda giustizia — da sè!

Incendio nella tipografia della «Riforma».

Nel pomeriggio di ieri si sviluppò un incendio nella tipografia del giornale la «Riforma».

Accorsero prontamente i pompieri, il sindaco e diversi consiglieri.

L'incendio fu domato facilmente.

Un elogio della regina Vittoria d'Inghilterra ai bersaglieri.

La regina Vittoria presenziò ieri presso Firenze, sulle colline di Fiesole, ad una manovra dell'11.o reggimento bersaglieri e ne rimase soddisfattissima elogiando la sveltezza e la bella presenza dei soldati.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Iersera alla Società operaia vi fu la riunione del nuovo Comitato sanitario. I membri presenti erano in numero di 28. Esperitasi la votazione per la nomina del Direttore del Comitato riuscì eletto ad unanimità il signor Commessatti Pietro; a vice Direttore venne eletto il signor Capoferri Remigio.

Indi il Comitato diede parere favorevole su tre domande di sussidio per cronicità.

Promozioni ai posti di ufficiali di seconda categoria nelle Dogane. Al Ministero delle finanze hanno avuto luogo gli esami pel concorso a 200 posti di ufficiali di seconda categoria nelle Dogane. I promossi furono 134, fra i quali di friulani, sono i seguenti:

Camillo Del Torre (18) Udine, punti 70.
Giuliano Aris (25) Raveo, punti 68.
Paride Soldrini (87) Udine, punti 62.
Enrico della Savia (106) Buttrio, punti 61.
G. B. Vacchiani (113) Udine, punti 61.
Domenico Mattioni (122) S. Giovanni di Manzano, punti 60.

Ce ne rallegriamo coi bravi giovani promossi e coll'Istituto tecnico di Udine per l'ottimo insegnamento che a mezzo dei suoi professori impartisce agli alunni che lo frequentano, avviandoli a proficua carriera.

La giornataccia di ieri. Ieri, il tempo ha voluto sbrigliarsi, facendoci il brutto regalo di una giornataccia. Figurarsi che dal mattino verso le 4 pom. ha continuamente piovuto, e a tratti anche furiosamente; indi per un momento, Febo fece atto di presenza, ma tosto tosto il cielo tornò ad abbuiarsi, e quindi giù dell'altra pioggia con accompagnamento di lampi e tuoni.

Alle 6 1/2 pom. poi quelli che stavano ascoltando sotto la loggia il concerto della fanfara di cavalleria, assistettero allo spettacolo di una scarica elettrica scoppiata sul parafulmine collocato sopra la specola del guardafuoco, ed udirono nel tempo stesso un forte rumore prodotto dallo scuotimento della ringhiera di ferro che circonda la specola medesima.

Più tardi il tempo s'è alquanto rimesso al bello, tanto che a notte un po' inoltrata si videro brillare delle stelle nel firmamento.

Funerali. Iersera ebbero luogo i funerali del povero Gabaglio. Ad essi intervennero le bandiere della Società generale operaia e quella della Società dei falegnami con le relative rappresentanze nonchè innumerevoli amici del defunto. Sulla bara eravi deposta una corona.

Giunto il feretro al Cimitero, il signor Mario Pettoello, amico del povero Tita, pronunciò le seguenti parole:

Addio Giov. Batt. Gabaglio! A nome dei numerosi ed inconsolabili amici ti do l'estremo vale.

L'immatura, improvvisa, quanto inaspettata tua perdita ci ha profondamente colpiti.

Non si poteva, non si voleva credere a tanta sventura, eppure in faccia alla cruda realtà dobbiamo rassegnarci.

La non comune tua bontà d'animo la giovialità del tuo carattere, resteranno finchè avremo vita, scolpite nel nostro cuore. Dovunque ci troveremo ed in qualunque tempo, il mesto ricordo di tua desiderata amicizia non si staccherà mai da noi; rammenteremo le tue facezie, i tuoi modi cortesi e l'immenso vuoto che tu lasciasti fra noi.

Ottimo ed affettuosissimo padre, il tuo primo pensiero era sempre rivolto alla famiglia che ti contraccambiava un intenso amore.

Alla desolata vedova, alle orfane, ai generi Bruni e Taddio, dirò solo: confortatevi se potete, imperciocchè non siete soli a piangere su questa bara. Addio.

Fu perduto ier mattina un astuccio da occhiali con lire 50 percorrendo via Mercatovecchio dalla birraria delle «Alpi Giulie» per Mercerie in via Cortazzis.

L'onesto trovatore che lo riportasse o al Municipio o alla Redazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Società del tiro a segno. (Comunicato). La Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine porta a conoscenza dei Soci ed interessati che trovandosi impossibilitata per le condizioni della Società ad eseguire in tempo le lezioni di Tiro affinchè i *militari di III categoria 1867 del Comune di Udine chiamati alle armi per il giorno 6 prossimo maggio* possano approfittare dell'esenzione stabilita per coloro che abbiano eseguito un Corpo completo di Tiro, ha preso gli opportuni accordi colla Presidenza della Società di Cividale, la quale ha gentilmente aderito a che i Soci della Società di Udine possano compiere ivi il corso prescritto. Di conseguenza gli interessati potranno rivolgere le loro domande alla Presidenza della Società di Cividale nei modi e termini indicati nel Manifesto da essa oggi pubblicato.

Le lezioni incomincieranno il 15 corr.

Teatro Minerva. Questa sera riposo.

Continuano le prove dell'*Africana*.

Ringraziamento. La famiglia del compianto **Giov. Batt. Gabaglio** nell'angoscia per la morte improvvisa di lui, sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quei pietosi che contribuirono a rendere solenni le funebri onoranze e massime gli amici, che nella dolorosissima circostanza ebbero a mostrare il loro affetto per l'estinto.

Udine, 11 aprile 1888.

Pace disarmata

La crudele ironia della pace armata viene dimostrata dai nuovi e sempre più gravi tormenti d'imposte d'ogni maniera dei grandi Stati continentali europei, i di cui bilanci sono sempre sconcertati ad onta dei balzelli nuovi e della guerra di tariffe inasprita per lo interesse fiscale, onde scemano i commerci internazionali, rallentansi le produzioni, aumenta l'emigrazione stabile e fomentasi il socialismo.

Il mal-essere economico crescente negli Stati militari va dissipando nei popoli le illusioni delle glorie, e calmando gli orgogli nazionali. Anche i più semplici vanno tra sè ripetendo: a che tanti sacrifici di sangue e di sostanze, per conquistare indipendenza e libertà, per rimanere poi sempre in violenta tensione bellica, sotto il peso d'imposte crescenti e colla necessità d'emigrare per respirare più liberamente? Onde si viene preparando una opinione popolare avversa ad ogni aumento d'armamenti e d'imposte corrispondenti, opinione che invano tentano mutare le enfasi ufficiose.

Ormai gli sconcerti economici in Italia, nella Francia, nella Germania, nell'Austria, nella Russia, persuadono la necessità di trovar modo onde frenarsi il continuo aumento d'armati, di tariffe e di imposte che, se sono desiderate ed utili a dieci alti funzionari e monopolisti, opprimono cento che vorrebbero pace con tutti e libertà feconde. Quando questi nove decimi delle popolazioni dei grandi Stati militari s'intenderanno sulla necessità di por freno ad armamenti, ad imposte, a tariffe, imporranno la volontà loro ai Governi rispettivi.

Nelle condizioni attuali del continente europeo si dice utopia la proposta di *pace disarmata*. E tale appare infatti, perchè non si presenta un progetto pratico per ottenerla.

Ma l'utopia moderna fra qualche anno tradurrassi in fatto, colla stessa guisa che realizzaronsi le utopie dell'abolizione della schiavitù, della parità delle classi avanti la legge civile, della abolizione dei privilegi e della tortura e della pena di morte.

I primi agitatori di quelle utopie ignoravano i modi pratici di tradurle in fatto, ma quando la necessità di quelle riforme ebbe guadagnato la maggioranza della opinione pubblica, ecco che il fatto si compì.

La via medesima seguirà l'opinione della pace disarmata; agitiamola questa opinione e signoreggierà. Ogni giorno aumentano gli interessi e le volontà avverse alla guerra nei popoli civili, ed a favore degli arbitrati internazionali. Motivi di guerra alimentano solo in Europa le popolazioni *irredente*, le cui questioni politiche si scioglierebbero dichiarandole *terre neutrali*. Ove poi si fondi la pace disarmata, alla guerra armata succederà la propaganda delle idee e la gara dei prodotti come avviene nel continente americano, e nei dominii inglesi.

G. Rosa.

La marina mercantile

Diamo la statistica della marina mercantile dei principali paesi d'Europa, divisa per navi a vapore ed a vela:

Inghilterra

Navi a vapore 6,621, migliaia di Tonnellate 4,446,1 — Navi a vela 16,600, migliaia di tonnellate 3,417,5 — Totale delle navi 23,280.

Danimarca.

Navi a vapore 280, migliaia di tonnellate 94 8 — Navi a vela 2,881, migliaia di tonnellate 180.0 — Totale 3,161.

Norvegia

Navi a vapore 510, migliaia di tonnellate 114,1 — Navi a vela 7,154, migliaia di tonnellate 1,448 9 — Totale delle navi 7,664.

Svezia

Navi a vapore 690, migliaia di tonnellate 96.8 — Navi a vela 2,729, migliaia di tonnellate 397.4 — Totale delle navi 3,419.

Russia

Navi a vapore 347, migliaia di tonnellate 88,1 — Navi a vela 3,174, migliaia di tonnellate 261,0 — Totale delle navi 1,825.

Finlandia

Navi a vapore 190, migliaia di tonnellate 15,5 — Navi a vela 1,185, migliaia di tonnellate 200.1 — Totale delle navi 4,185.

Germania

Navi a vapore 664, migliaia di tonnellate 420.6 — Navi a vela 3,471, migliaia di tonnellate 661 8 — Totale delle navi 4,135.

Paesi Bassi

Navi a vapore 106, migliaia di tonnellate 113.0 — Navi a vela 648, migliaia di tonnellate 188.9 — Totale delle navi 740.

Belgio

Navi a vapore 53, migliaia di tonnellate 79.0 — Navi a vela 11, migliaia di tonnellate 5.1 — Totale delle navi 64.

Francia

Navi a vapore 589, migliaia di tonnellate 535.6 — Navi a vela 3,388, migliaia di tonnellate 402.9 — Totale delle navi 3,977.

Portogallo

Navi a vapore 34, migliaia di tonnellate 15.2 — Navi a vela 379, migliaia di tonnellate 55,7 — Totale delle navi 413.

Spagna

Navi a vapore 345, migliaia di tonnellate 244 5 — Navi a vela 3,118, migliaia di tonnellate 210.4 — Totale delle navi 3,363.

Italia

Navi a vapore 225, migliaia di tonnellate 139.6 — Navi a vela 7,111, migliaia di tonnellate 828.8 — Totale delle navi 7,336.

Austria

Navi a vapore 120, migliaia di tonnellate 86 9 — Navi a vela 1,795, migliaia di tonnellate 148.4 — Totale delle navi 1,915.

Ungheria

Navi a vapore 23, migliaia di tonnellate 7.2 — Navi a vela 257, migliaia di tonnellate 62.2 — Totale delle navi 280.

Grecia

Navi a vapore 70, migliaia di tonnellate 85 0 — Navi a vela 841, migliaia di tonnellate 225.2 — Totale delle navi 3,211.

Turchia

Navi a vapore 14, migliaia di tonnellate 6.6 — Navi a vela 285, migliaia di tonnellate 47,6 — Totale delle navi 299.

Questo per l'Europa.

Ma l'Europa, l'America ed i possedimenti europei nelle altre parti del mondo presi insieme hanno una marina mercantile totale di 103,757 navi, della stazzatura di 20,507,500 tonnellate. Su questo totale si contano 16,015 bastimenti a vapore e 87,774 bastimenti a vela, questi della stazzatura di 7,699,900 tonnellate e quelli di 12,807,600 tonnellate.

UNA CURIOSA STATISTICA

I Ministeri francesi.

Dal giorno in cui fu proclamata la Repubblica, fino ad oggi, la Francia ha avuto *ventitrè* Gabinetti. Di essi, quello che ebbe vita più lunga fu il Ministero Ferry, che sorse il 22 febbraio 1883 e cadde il 30 marzo 1885.

Il più fragile fu quello del generale di Rochebonet, che durò venti giorni appena. Il «Gran Ministero», quello di Gambetta, ebbe poco più di due mesi di vita; dal 14 novembre 1881 al 29 gennaio 1882.

L'uomo che è stato più volte presidente del Consiglio è l'ingegnere Freycinet, oggi ministro della *guerra*; egli *formò* tre Gabinetti.

Colui che ha conservato più a lungo il portafoglio è il sig. Cochèry, il quale ha fatto parte di sette Ministeri ed è stato — fatto veramente straordinario in un governo repubblicano — ministro per ben sei anni e due mesi consecutivi. Il suo portafoglio è stato quello delle cartoline e dei francobolli.

Ferry, Freycinet e Tirard sono stati ministri sei volte; Ferry e Tirard 5 anni e 5 mesi ciascuno, Freycinet 5 anni ed un mese.

Clamageran rappresenta il rovescio della medaglia di Cochèry; il poverino è stato ministro delle finanze «dieci giorni», nè più nè meno, nel Gabinetto Brisson.

Fu così tutto dall'attuale Presidente della Repubblica, Sadi Carnot, il quale alla sua volta è *stato* due volte segretario di Stato e quattro volte ministro.

Come Boulanger fu ferito a Solferino

Sue lettere ad un senatore italiano

Lo narra nella *Sentinella delle Alpi* il senatore prof. G. B. Borelli:

«Correva il 24 giugno 1859, ed il Boulanger, giovine ed ardente ufficiale, alla testa dei soldati della sua compagnia, arrampicandosi su di un vigneto del colle di Solferino, scavalcandone successivamente i filari, d'un tratto si vede di fronte un austriaco, che da un filare superiore gli appunta il fucile. Si getta disteso nel fosso stesso del filare per evitarne il colpo, il quale però lo colpisce in un fianco. La palla gli attraversa tutta la regione renale ed esce dall'altro lato. Continua la battaglia colla vittoria dei nostri alleati. Il Boulanger viene raccolto semivivo e portato all'ambulanza. La ferita non era mortale. Appena *fu* in condizioni da tollerare il viaggio, venne portato a Torino nella villa del conte Pernati, al quale era stato raccomandato.

«Saputosi che io avea curato gli altri ufficiali francesi ricoverati all'ospedale Mauriziano, fui chiamato a continuarne la cura; e dopo poche settimane egli poteva rimpatriare colla sua madre, accorsa per assisterlo. Più tardi fu mandato in guarnigione in Africa e mi scriveva da Blidah la seguente, mentre sua madre da Parigi mi mandava la fotografia del suo figlio, quasi imberbe, che conservo:

«*Permettez*, docteur, à un des blessés français que vous avez soignés, de venir vous féliciter de votre nomination au grade de chevalier de la Légion d'honneur, distinction, que vous avez si bien méritée par le soins costants, que vous nous avez prodigués à tous et à moi particulièrement pendant mon séjour à Turin. Ma blessure est complètement guérie, et c'est à vous, que je dois en partie cet heureux résultat. Veuillez, etc.»

Checchè se ne dica, il Boulanger non è certamente il *primo* venuto. Io lo ritengo un vero valore per il suo paese. Soltanto ha avuto la disgrazia di non comprendere o forse di comprender troppo la Francia . . . .

Quando fu ministro, dietro qualche suo discorso alla Camera, conforme ai miei principi politico-sociali, gli scrissi una lettera di complimenti. Stralcio ora dalla sua risposta il seguente periodo, che non consentì si pubblicasse quando era al potere:

«Plus d'un quart de siècle s'est écoulé depuis cette memorable époque, et rien n'est survenu qu'ait pu désunir les nations soeurs, l'Italie et la France! Espérons que les relations amicales, qui existent entre elles, loin de s'affaiblir, iront toujours se renforçant, et que la plus grande concorde sera toujours la base des rapport sociaux et politiques des deux peuples. Agréez, monsieur le sénateur, avec mon meilleur souvenir, l'assurance de *ma* très haute considération.

1 avril 1881».

Se in un giorno, fatale egualmente alle due nazioni sorelle, venisse a scoppiare la guerra tra loro, ed il Boulanger per il caso dei casi si trovasse al comando dell'oste nemica, sarebbe il momento di indagare quale delle due sia stata la nazione che diede occasione a rompere le *relazioni amichevoli* fra di loro; e se colpevole la Francia di mettere in fascio con molte altre le dichiarazioni di stima e di amicizia verso l'Italia dell'egregio generale.

Auguriamoci che ciò non sia.»

DALLA PROVINCIA

Faugila, *9 aprile.*

Scuola alla terza festa di Pasqua
Informazione non vera.

A proposito delle *feste* Pasquali e perchè il vostro giornale ne parlava giorni sono, vi dirò che il nostro maestro comunale, senza aver ricevuto alcun ordine nè dal Municipio di Gonars, nè dal Sopraintendente scolastico, volle tener scuola il terzo giorno, per solo mezz'ora, coll'intervento di tre o quattro ragazzi. A me pare che il signor maestro voglia fare troppo le cose a modo suo, e non è questa la maniera di far conoscere la sua diligenza ai superiori.

Non ho detto ciò per voler proteggere le troppe feste, ma consigliare il sig. maestro a voler tralasciare le vecchie abitudini, e *far scuola il giovedì* allorquando vi sono delle feste nella settimana.

***

La *Patria del Friuli* non è bene informato nel dire che la madre del bambino affogato era intenta a far la polenta.

La poveretta è morta sino dallo scorso anno.

Zeta.

Cividale, *10 aprile.*

Le corbellerie di una corrispondenza.

Nella *Patria del Friuli* di ieri è comparsa una corrispondenza da Cividale, che deve essere stata spolverata col *Macuba*. L'istituzione di una *posteria* in Gagliano ha dato sui nervi a quel signor corrispondente, e gli fa dire corbellerie insigni.

Si calmi, si calmi, per un *postaro*,... cioè, *volevo dire, per un corrispondente, che si lagna, ci sono mille contribuenti cui farà comodo* la nuova posteria.

Ipsilon.

Magistratura. Il Bollettino giudiziario di domani recherà:

Suzzi vice cancelliere presso la Pretura di San Vito al Tagliamento collocato in pensione dietro sua domanda.

INTERESSI CITTADINI

Concorso ad ufficiale allievo ai telegrafi. È aperto un concorso per 20 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato.

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le Direzioni Compartimentali cioè in Bari, Bologna, Cagliari, *Firenze*, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Torino, Venezia e Roma.

Le *domande* per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'Autorità Municipale, e fatte pervenire non più tardi del 31 agosto p. v. alla Direzione Generale dei Telegrafi in Roma.

Giurisprudenza

La spedalità nelle provincie di Lombardia e del Veneto.

Una recente decisione — 10 febbraio 1888 — della Cassazione di Firenze contro il parere del Consiglio di Stato 22 luglio 1882 addottata dal Ministero (Manuale Astengo XXIII. 15) ha giudicato:

"Il dispaccio austriaco 26 aprile 1852 è tuttora in vigore sulla spedalità dei miserabili infermi colpiti da malattie acute e quindi vi ha assoluta *reciprocità di trattamento gratuito fra gli spedali Veneti e Lombardi.*

Ha inoltre statuito:

«Secondo il nostro diritto pubblico interno i decreti, con cui il governo del Re dispone amministrativamente, non pregiudicano i diritti patrimoniali così del Comune, come di qualunque altra *persona*».

IN TRIBUNALE

(Udine)

Una bolla di sapone.

Di solito i Toscani dicono che le cose lunghe si mutano in serpi, ma se ciò è vero per molte cose, trova smentita il più delle volte per le cause penali. Il decorso del tempo, fa che si apprezzino i fatti senza passione, con serenità di coscienza.

Ieri il Borgo S. Lazzaro era bene rappresentato in Tribunale, essendo accorsi in numero i borghigiani per assistere al dibattimento contro la Avalli-Ferroni.

Si trattava di quella famosa baruffa avvenuta fra la detta Ferroni e Lucia Chiopris. Quest'ultima fu acconciata pel dì delle feste ed oltre ad altre ferite le furono strappati i capelli, in modo da lasciarle una chiazza non indifferente.

Da principio molti si pronunciarono con rigore contro la feritrice anche perchè la si incolpava di essere stata causa indiretta della morte del bambino della Chiopris avvenuta subito dopo della rissa.

All'udienza le cose si chiarirono e un po' alla volta il difensore dimostrò che il diavolo non era tanto nero quanto lo si voleva far credere, e difatti, nel secondo grado di giurisdizione la pena comminata alla Ferroni-Avalli fu di dieci giorni di carcere.

Era difesa dall'avv. Baschiera.

Un vecchio innamorato della nipote che diviene assassino. Da due giorni si dibatte alle Assise di Palermo, un processo di straordinario interesse.

Si tratta di un vecchio di 62 anni, Carlo Catti, che innamoratosi pazzamente di sua nipote Elisabetta Caruso, per gelosia ferì lei e il suo amante prof. Giuseppe Cappellani, con due colpi di pistola.

Una sera di giugno dello scorso anno in una casetta al primo piano di cortile Moscatello, avvenne il triste fatto.

Il Catti aveva da lungo tempo ricoverato in casa sua la nipote Caruso, figlia d'una sua sorella, perchè era rimasta orfana d'entrambi i genitori.

La Caruso, di forme leggiadre ed avvenenti, *accese* le voglie del vecchio *zio*, il quale, trascinato da questa passione, cominciò ad usare ogni sorta di mezzi contro la riluttante nipote.

Alcuni anni *fa*, essendo questa nella fresca età d'anni 16, cominciò ad amoreggiare col professore Cappellani, allora giovinotto di 21 anni, il quale aveva giurato di farla sua sposa. Ciò avendo saputo lo zio, spinto da gelosia, fece credere al Cappellani che la Caruso fosse stata in tresca con lui, tanto che il Cappellani desistette dal suo proposito ed abbandonò la povera fanciulla.

Da quel giorno ella diventò la vittima delle persecuzioni dello zio, fino al punto che questi un giorno, non volendo la nipote cedere alle brame, la prese a colpi di coltello, deturpandole permanentemente la faccia.

Per questo fatto il Catti fu condannato al carcere.

Ciò non ostante, le persecuzioni *proseguirono* più che mai, finchè la povera Elisabetta fu costretta ad abbandonare la casa dello zio e a *ricoverarsi* in quella d'una famiglia amica, presso i signori Alessi. Ma anche in questo rifugio fu perseguitata ed al punto che gli Alessi vedendo compromessa la pace della loro famiglia e temendo qualche gran danno furono obbligati mandar via l'infelice signorina.

Questa disperata, prese in affitto una casetta celata in cortile Moscatello dove s'involò alle indagini insistenti ed ostinate dello zio.

Durante quest'ultimo periodo ella viveva dando lezioni private, essendo maestra di grado superiore.

Il Cappellani, dopo l'abbandono, aveva contratto nozze, nè più pensava al suo antico amore.

Se non che il caso volle che s'incontrasse con la Caruso, *quando questa era ricoverata all'ospedale di San Francesco* Saverio per curarsi le ferite riportate dallo zio.

Lo stato disperato della sua amica d'un dì lo impietosì a tal segno da indurlo a spiegare protezione per lei, cooperandosi per farle ottenere un posto di maestra nelle civiche scuole.

Ma questa pietosa opera non ebbe effetto per le male arti adoperate dallo zio, che si spinse fino a pubblicare un articolo nel giornale «La Democrazia» contro la povera nipote.

Quando la Caruso andò ad abitare in cortile Moscatello, il Cappellani si recava da lei.

Il ricordo del passato, la pietà del presente e la solitudine riaccesero le antiche fiamme e si amarono.

*Lo zio finalmente seppe l'abitazione della nipote, ed una sera di giugno del*l'anno scorso, armatosi di pistola a doppia canna, andò ad appostarsi dietro la porta della casa.

Verso le 9 1,2 si aprì la porta e il Cappellani stava per uscire.

Immantinenti il Catti gli esplose contro, a bruciapelo, il primo colpo.

Il Cappellani cadde ferito al petto.

L'assassino s'inoltra ed esplode il secondo colpo contro la nipote, che anch'ella cade ferita.

Compiuto l'eccidio, fuggì e si rese latitante per parecchi giorni.

I due feriti gridarono al soccorso, ma niuno accorse.

Allora si sollevarono da terra, e sostenendosi a vicenda scesero le scale e si recarono sulla via.

Incontrarono un signore che li condusse all'*ospedale* della Concezione.

Furono in fin di vita; ma finalmente dopo due mesi di diligente cura, guarirono.

Il Catti passati alcuni giorni, si costituì spontaneamente innanzi al questore.

Ecco i fatti nella loro nudità.

La causa desterà grande interesse.

Presiede il dibattimento il cav. Cafalo, e sostiene l'accusa il cav. Ciampi.

L'accusato è difeso dagli avvocati TummInelli e Domino; sostengono le ragioni di parte civile gli avvocati Ferdinando Li Donni e Vittorio Palmeri.

Daremo ai lettori l'esito del processo.

Per le signore

Siamo in primavera e la moda comincia a parlare: non è il suo responso definitivo, ma già si vedono le tendenze.

Più che mai siamo all'inglesismo: in istrada i velluti, merletti ed ori sono affatto giustamente riprovati.

Il costume «tailleur» che «se non fosse creato per la primavera dovrebbe venir inventato» continua a portare la palma: si fa con tutte le stoffe, unite, rigate, quadrettate che sono ora in voga.

La riga predomina: nelle tinte, il grigio e nocciuola tengono il sopravvento, i colori foschi sono ora all'ostracismo.

Mentre, prima, tutte le tinte si riducevano alla loro nota più scura, oggi si riducono alla nota più chiara: i grigi sono quasi bianchi, i nocciuola vanno nel crema, il turchino fiamma elettrica torna al grigio perla di vent'anni fa....

L'eleganza del costume sta tutta negli accessori — coletti, gilè, ombrellino, cappello.

Ora la moda favorisce varii generi di colli e gilè che la giacchetta aperta lascia scorgere, e sono colletti tutto colorati, a fondo bianco con pisellini o fiori ricamati, o colletti bianchi col «plastron» a righe colorate ed una graziosa cravattina con un nodo minuscolo bianco o a righe — per i colletti bianchi a «plastron» bianco con un incastro bizzarro sia di ricamo sia di stoffe a disegno sul bianco...

Un altro genere di gilè si fa in stamigna a pieghine fitte.

Finalmente vi sono gilè di «surah» colorato o bianco, e di crespo, alcuni a pieghine, che fermate ad un certo punto, lasciano il plastron finire a sbuffo — altri tesi, di velluto, guarniti di merletto.

Col costume «tailleur» si fa la camicietta, non la vita valendosi delle tinte scure per le signore di una certa età, e per le altre, dando la preferenza al rosso.

Nulla è più grazioso di un costume nocciuola e grigio chiaro con camicietta rossa e cappello grigio nocciuola a gran piuma.

Si può anche accompagnare una camicietta turchina ed il cappello uguale con un vestito grigio, nocciuola, turchino più chiaro, granata — non mai però con vestito marone.

I cappelli nuovissimi non sono comparsi: per ora portano le «capotines» od i cappellini in tullo nero o colorato con molte piume, sulle «capotines» si mettono anche foglie. Ne fu vista una di velluto rosa antico a mezzo di foglie muschio e oro, che era di bellissimo effetto.

Col costume inglese la «capote» stuona e non si porta. E se si trattasse di una signora attempata mi chiederanno le lettrici?

Quella signora non porterebbe nemmeno il costume «tailleur» che dopo i cinquanta (i 50 rivelati dalla faccia o dalla persona) non è più conveniente, potendovisi sostituire sia la mantellina, che è molto elegante, sia il mantello lungo di lana o di seta.

Il costume «tailleur» essendo di uso e non di gala, non va con la «capote» che è la forma di cappello più elegante.

Quelle forme sono del resto tanto svariate che è impossibile inventarne di nuove, credo.

Da Parigi mandano le solite, a larga tesa, a forma alpina, a campana, il tutto bizzarramente ornato di nastri a quadretti di tulle, ed anche di fiori.

Nelle stoffe di lana c'è una varietà infinita di righe e quadrati, e si usano molto le morbide stoffe inglesi a quadrettini minutissimi.

Si vedono anche delle stoffe strane, con una cimossa chiara, alta due dita, che serve di guarnizione.

Vi sono pure delle stoffe spighettate a macchina, cosa molto spiccia e comoda.

Sono poi elegantissime in crema carica a ricami misti d'oro.

Le tinte eliotropio, verderame, sabbia e *crevette* predominano.

La tinta *crevette* (rosa sbiadito e giallognolo) sta molto bene per signorine, e serve anche per strada.

Non perciò si sono messi all'ostracismo i vestiti neri. Premetterò una volta per sempre, e ciò a proposito di frequenti domande, che una signorina, finchè fa la signorina, ossia almeno fino ai ventisette o ventott'anni, non veste di nero; questa tinta si lascia alle madri ed avole. Usa molto l'amoerre neroreso più o meno ricco da merletti Chantilly e lustrini, oppure semplicemente associato al crespo di lana nero.

Il tulle nero a lustrini è poi adoperato molto pei cappelli.

In fatto di calze, continuano a godere molto favore, non so perchè, le calze nere, e si mettono per bizzarria anche con vestiti chiari.

Nei guanti si usa sempre la pelle di Svezia.

Gli ombrellini, seguendo la legge pratica che vige ora in tutte le cose, sono di preferenza a doppio uso, avendo un largo manico di legno scolpito ed una misura che tiene il mezzo tra l'ombrello e l'ombrellino d'una volta.

Per gli ombrelli di fantasia bisogna aspettare il maggio, come pure pei ventagli di capriccio.

Quanto alla biancheria la moda non è tanto mutabile.

In genere, la tendenza di sostituire in gran parte il bianco con oggetti di *colore* si accentua *sempre più*; ma va prescritta in nome della vera eleganza, della pulizia ed anche della economia; la roba di colore resiste poco, finisce col diventare sbiadita e quindi brutta.

In generale però le gonnelle, le «matinées» che hanno sostituito i corpetti da notte, le calze, i colletti non si fanno bianchi.

La biancheria si fa colle norme seguenti: camicie di giorno, scollate e senza maniche, per lo più aperte sulla spalla; camicie da notte, con sparato riccamente guarnito; e queste camicie possono essere di cambri a fiorellini coloruti, ed anche «foulards» a disegni ed a colori — mutande: per queste il bianco è di rigore, e la guarnizione sola può essere colorata — copribusti bianchi — maglie di seta, cotone e lana, generalmente *color crema*, celeste o rosso — «matinées» di flanella della stessa tinta, guarnite di ricami e merletti, oppure di raso imbottito, di *«surah», di «cretonne» e fiori, di «amoerre»* di lana, di felpa, di flanella, ecc., secondo la stagione e l'uso che si vuol *farne, matinée* significando una gonnella con giacchettina lunga assortita che serve per mattina, per casa ed anche per letto — calze: queste sono, come fu detto, *sempre* colorite — fazzoletti: in questi c'è la massima varietà, godendo molto favore anche quelli di seta crema o colorate, di batista colorata, e così via. Reticella o cuffietta di merletti varii con nodi.

La specialità poi della biancheria elegante è quella di essere ornata da un profluvio di nastri di ogni qualità dal nastrino N. 1 ai fiocchi larghissimi. Questi nastri si *mettono* sulle mutande nella *falsatura* che *ferma* la gala, nelle *camicie* guarnite di merletto o *falsatura* a *trafori*, nelle gonnelle; insomma dappertutto.

È costoso, fastidioso, perchè dà un gran lavoro ad ogni bucato; ma così vuole l'epoca nostra, in uno bizantina e commerciale.

Con un saluto affettuoso, care signore, vi auguro lieto il mese più capriccioso e caro e gentile dell'anno: aprile, che ha facile il sole e l'acqua come una fanciulla ha facile il riso e le lagrime.

Emilia Nevers.

Spigoliamo dai giornali di Roma

Ancora del Giubileo Sacerdotale di Leone XIII°.

Chi è quel *meschino* che non ricorda le grandi feste avute in Roma per il giubileo Sacerdotale del sommo Pontefice? Chi non rammenta i grandi onori che procurò all'Italia un sì fausto avvenimento, colla visita di distinti personaggi di tutte le nazioni ed i grandissimi vantaggi che il commercio ne ritrasse affluendo danaro per milioni e milioni da tutte le parti? Tuttociò, diciamolo francamente, lo si deve alla miracolosa esistenza del Sommo Pontefice. Diciamola miracolosa inquantochè a tutti è noto quanto fosse fragile la Sua salute. A chi si deve adunque la conservazione di sì preziosa salute? Certamente che all'uso continuato che fece S. S. dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che per i brillanti risultati avuti decorò l'Autore della Commenda di San Silvestro detta della milizia d'oro. Per non andare incontro a grandi disillusioni non si scambi lo Sciroppo Depurativo di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, con un liquore omonimo o con simili altri pasticci. — Si esamini perciò la bottiglia che sia incartata con carta gialla filograna portante l'impressione della marca di fabbrica come quella in rosso che chiude la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*. — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 10-11	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	745.2	744.4	744.0	743 7
Umid. relat.	73	84	83	83
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	20.7	3,3	—
Vento direzione	—	E	NE	E
Vento vel. kilom.	—	7	3	4
Term. centig.	8.7	6,9	5,6	6.1

Temperatura massima 10.6, minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 1.9

Minima esterna nella notte: 1.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 10 aprile 1888).

Europa pressione notevolmente aumentata penisola Iberica depressione 755, alta Italia Corogna 771.

Italia nelle 24 ore barometro disceso 4 mm. valle Padana, salito fino 5, sud pioggie, centro neve, prealpi, lepontine e Gran Sasso. Venti in forza libeccio ponente alto Tirreno. Temperatura diminuita sud.

Stamane cielo coperto piovoso Italia superiore, sereno versante Adriatico inferiore, alte correnti e venti freschi terzo quadrante, barometro abbastanza elevato 768 sud, 760 Zurigo, Marsiglia, Roma, Lesina, Zante, depresso 755 valle Padana.

Mare agitato golfo Genova.

Probabilità:

Venti forti intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggia temporalesca Italia superiore.

Mare agitato coste occidentali.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

NOTA ALLEGRA

In Corte d'Assise un birbone matricolato, già arrivato all'ottantina, si sente condannare a venti anni di lavori forzati.

Egli si alza, e con aria compunta dice:

— Grazie, signore presidente. Non avrei mai sperato di vivere tanto tempo.

***

Nel gabinetto di un impresario:

— Come! grida indignata un'artista: rivolgendosi al direttore della compagnia — voi avete il barbaro coraggio di dispensarmi dalla mia parte di amorosa, mentre la sostengo con onore da quarant'anni?

SCIARADA

Come al *secondo* è avverso il mio *primiero*
Se il *primo* soffro non godrò il *secondo*
Se questo godo non avrò il *primiero*
Io non v'auguro il *tutto*, ma il *secondo*.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Rosa-rio.

Nozze di diamante.

Una cerimonia poco comune ha avuto luogo il 8 aprile a Olynog, nel principato di Galles.

I conjugi Ugo e Giovanna *Jones* hanno celebrato le loro *nozze di diamante*, e cioè il loro «*settantacinquesimo* anno di matrimonio».

All'epoca della loro luna di miele, nel 1813, non si parlava d'altro che della famosa ritirata di Mosca, e questa deve aver fatto spesso il tema delle conversazioni fra i due conjugi.

La signora Jones compie il suo 100° anno il giorno di S. Tommaso, mentre suo marito ha 97 anni.

I conjugi, che sono stati felicitati cordialmente in questa occasione, si trovano in eccellente stato di salute: hanno avuto 12 figli, e vivono con uno di questi, il sig. Riccardo Jones, che ha 72 anni suonati.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 9 aprile, n. 88 contiene:

— Il cav. Giuseppe Volpi fu Giovanni-Leopoldo di Venezia rende noto che nel giorno 4 maggio 1888, ore 10 antimeridiane avanti il tribunale di Pordenone seguirà in seguito ad aumento di sesto, ed in un solo lotto sul dato di lire 36288,85, in odio agli eredi del fu Gio. Battista Zaro di Polcenigo l'incanto degli stabili siti in comune censuario di Polcenigo.

— Il sig. Angelo di Angelo Lucchese di Pordenone rende noto che nel giorno 18 maggio 1888, ore 10 ant., innanzi il tribunale di Pordenone seguirà in seguito all'aumento del sesto in odio del sig. Würba Maria ved. Zaro, Buccardini Paolo per sè e le figlie minorenni, Zaro Antonio, don Lorenzo, dott. Pietro, Angela maritata Curioni, Margherita ved. Puppi fu Gio Batta, Zaro Gio Batta, Riccardo, Lorenzo, Angelo, Laura maritata Baldissera, Elena, maritata Vizzotto del fu Giuseppe, Del Mestre baronessa Augusta ved. Zaro per sè e figlio minore, l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Vigonovo.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi nel tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Cecchini e Tiezzo ai sigg. Basso Luigi fu Antonio di Visinale. Il termine per fare l'offerta non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 aprile corr.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.20 a 97.40 1 luglio 94.98 a 95.18 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da 351.— a —.— Banca di Credito Veneto da 243.— Società costruzioni Veneta 179.— a 180.— — Cotonificio Veneziano 322.— —.— a Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.75 a 202.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.85 a 125.10 e da 125.15 a 125.30 Francia 2 1/2 da 101.30 a 101.55 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.48 a 25.51 Svizzera 4 101.25 a 100.45 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 201.5/8 — 202. — a da — a —.— —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 10

Rendita Ital. 97.47 1/2 — —.— —.— Merid —.— a —.— Camb Londra 25.50 45 — Francia da 101.40 85 — Berlino da 125.20 124.90

GENOVA, 10

Rendita italiana 97.55 —.— — Banca Nazionale 2119. — Credito mobiliare 965.— Merid. 792.— Mediterranea 691.—

FIRENZE, 10

Rend. —.— 97.48 Londra 25.48 — Francia 101.40.— Merid. 792.50 —.— Mob. 990.50 —

ROMA, 10

Rendita italiana 97.27 — Banca Gen. 660.50

PARIGI, 10

Rendita 3 0/0 84.60 — Rendita 4 1/2 107.15 Rendita italiana 95.85 Londra 25.27 1/2 — Inglese 101. 1— Italia 1 1/4 Rend. Turca 14.82

VIENNA 10

Mobiliare 271.25 Lombarde 77.75 Ferrovie Austr. 220.25 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 10.02 1/2 Cambio Publ. 60.12 Cambio Londra 126.65 Austriaca 80.80 Zecchini imperiali 5 96

BERLINO, 10

Mobiliare 135.90 Austriache 39.40 Lombarde —.— Italiane 95.20

LONDRA 9

Italiano 95. 1/4 Inglese 100. 9/16 Spagnuolo — Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 11

Chiusura della sera It. 95.10
Marchi 125.— 1 l'uno.

MILANO 11

Rendita Ital. 97.57 ser. 97.83
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 78.60
id. austr. (arg. 81.—
id. austr. (oro) 111.20
Londra 128.— Nap 10 00

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 177

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e *non* accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal *prof. Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini,* Girolami e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, o in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
del
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alla Farmacia **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **SIRIO** partirà il 15 Aprile 1888
» » **ORIONE** » 1 Maggio »
» » **UMBERTO I.** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 22 Aprile 1888
» » **PO** » 22 Maggio »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

GIORNALE PER TUTTI
L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con **20** pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano *fruire* dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo od impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, *agiscono* blandamente e possono venire usate con buon successo in *ogni* età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, *ordinariamente* ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta *esterna* della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che queste Farine si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il *deperimento, ma è migliorata* la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco